

LA CGIL SCUOLA

1966

Firenze

1976

Nascita di un Sindacato

Questa è la storia collettiva dei dieci anni della costruzione di un sindacato: anni in cui la CGIL è stata la nostra scuola di formazione sociale, culturale e politica.

Un sindacato atipico che viveva di una fortissima dialettica interna fatta anche di contrapposizioni che obbligavano a fare i conti con le diversità più radicali.

Un sindacato fortemente intrecciato alla storia della città, dei suoi quartieri e dell'intero comprensorio.

Un sindacato che ci ha formato alle responsabilità di dirigenti in percorsi che, per alcuni di noi, si sono realizzati all'interno della CGIL in esperienze diverse dalla scuola.

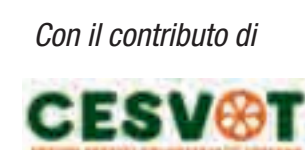
Un sindacato che ha visto gran parte di noi ritornare nella scuola alla nostra attività professionale.

Un'esperienza singolare figlia di quel tempo.

Ci resta il desiderio di fare la storia che è venuta dopo.

Un'occasione per avviare una riflessione tutta da cominciare.

Corrado Mauceri, Salvatore Tassinari, Franco Quercioli, Marcella Bausi, Maurizio Cappelletti, Elettra Lorini, Walter Liotta, Giuliana Quercini.
Segretari provinciali del SNS CGIL dal 1966



federazione lavoratori della conoscenza
Firenze e Toscana

Mostra a cura di: Alessandro Goggioli, Calogero Governali, Rosa Martiniello, Elio Pasca, Giuliana Quercini, Franco Quercioli.



Firenze 1966. Un gruppo di insegnanti militanti della sinistra costituisce il primo nucleo di quello che sarà il Sindacato Nazionale Scuola della CGIL.

LA SCUOLA NELLA CGIL



Marzo 1966

Il comitato promotore.

26 professori di Firenze e Pistoia escono dal sindacato autonomo, il Sindacato Nazionale Scuola Media (S.N.S.M.).

Per una svolta radicale nel sindacalismo scolastico italiano

Collegi, vanno maturando, oggi, nella scuola profonde trasformazioni qualitative che vengono a collocarsi in un inedito rapporto col mondo del lavoro e con la società.

La scuola ha visto in quest'ultimo decennio un fortissimo aumento della scolarità [...] la causa principale del frazionamento delle forze sindacali della scuola è nel carattere nativo del SNSM, cioè nel suo essere sindacato autonomo di settore, avulso dalle forze sindacali espresse dal mondo del lavoro.....

Noi annunciamo ai colleghi che ci siamo costituiti in comitato promotore di un'azione volta a realizzare un sindacato verticale della scuola italiana che, aderendo alla Centrale sindacale cui va la fiducia degli insegnanti democratici, cioè alla CGIL, si affianchi alle lotte di tutti i lavoratori.

Firenze marzo 1966

firmato da
Galileo Albi, Liceo Scientifico Pistoia; - **Maria Adelaide Bianchini**, Liceo Classico Pistoia; - **Mauro Bini**, Scuola Media Masaccio Firenze; - **Mario Capecechi**, Scuola Media Masaccio Firenze; - **Elena Castellari**, Scuola Media Poggio a Caiano; - **Margherita Caleste Crescioli**, Scuola Media Figline Val D'arno; - **Adete Cortesi**, Scuola Media Castel Franco; - **Carmelo Amato**, Istituto Tecnico Industriale Buzzi Prato; - **Roberto Dami**, Scuola Media Poppi; - **Marcello Dei**, Istituto Tecnico Pescia; - **Maria Ferri**, Scuola Media Vernio; - **Walter Ferri**, Scuola Media Vernio; - **Luciano Fintoni**, Istituto Tecnico Commerciale Galilei Firenze; - **Edgardo Donati**, Scuola Media Monteverchi; - **Domenico Greco**, Liceo Ginnasio Virgilio Empoli; - **Giuseppe Inzillo**, Istituto Tecnico Commerciale Galilei Firenze; - **Giuliano Masi**, Scuola Media P. Cironi Prato; - **Giuseppe Marchese**, Scuola Media Vernio; - **Corrado Maureri**, Istituto Professionale per il Commercio E. Peruzzi Firenze; - **Renato Niccoli**, Istituto Tecnico Commerciale Dagonari Prato; - **Elvira Nobili**, Istituto Tecnico Galilei Firenze; - **Vincenzo Simoni**, Istituto Tecnico Galilei Firenze; - **Anton Maria Squarcia**, Istituto Tecnico Commerciale Pistoia; - **Carlo Taldini**, Istituto Tecnico Commerciale Pistoia; - **Salvatore Tassinari**, Liceo Classico Pistoia; - **Giuliano Ugolini**, Scuola Media E. Fermi Prato.

Novembre 1966

Si forma il settore sindacale scuola della Federstatali-CGIL.



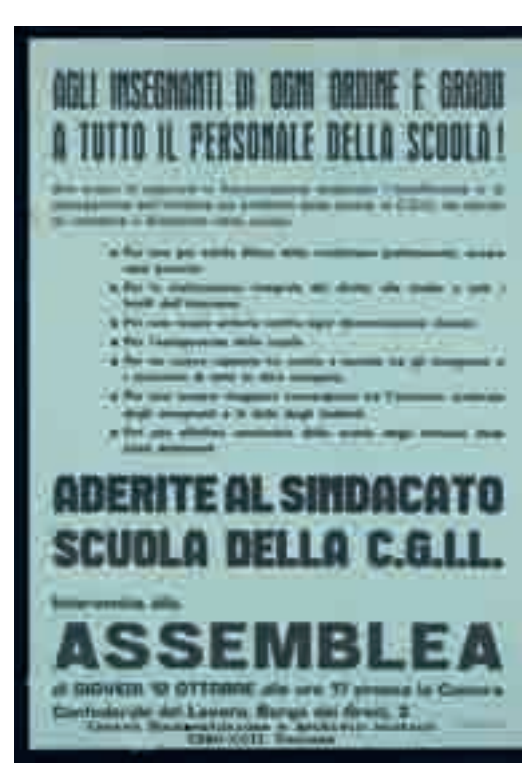
Maggio 1967

Il sindacato di fiorenze ha 105 iscritti ed elegge 11 delegati per il convegno nazionale di Roma costitutivo del Sindacato Nazionale Unitario dei Lavoratori della Scuola (SNULS) aderente alla FNDS CGIL. Lo SNULS avrà vita breve.



Luglio 1967

Nella riunione del 13/14 il Comitato Direttivo Nazionale della CGIL dopo molte esitazioni decide la costituzione di un sindacato del solo personale della scuola dalla materna all'università.



Rinaldo Scheda, membro della segreteria nazionale della CGIL, è il dirigente che fin dall'inizio ha creduto nella scelta politica di costituire il sindacato della scuola.

16-17 dicembre 1967 ad Ariccia nasce il Sindacato Nazionale Scuola CGIL

Il ruolo della CGIL.

Ricordo nel Marzo 1966 la ferma convinzione con cui gli insegnanti dell'area PSIUP decisero di uscire dal Sindacato Nazionale Scuola Media e di costituire un Sindacato aderente alla CGIL. Può sembrare strano ma la CGIL non condivise tale scelta, che divideva il sindacalismo scolastico e gli stessi insegnanti democratici, stante la posizione assunta da PCI e PSI contrari all'operazione. Non fu però possibile impedire agli insegnanti, che sempre più numerosi lo chiedevano, di iscriversi, in quanto dipendenti dello Stato, alla Federstatali CGIL. Nel Giugno 1967 con il sostegno di Ugo Vetere, Segretario Generale della Federstatali, fu formalmente costituito il Sindacato Nazionale Unitario dei Lavoratori della Scuola (SNULS) che però fu disconosciuto dalla CGIL per non rompere l'unità con la componente socialista legata alla specificità della figura docente e quindi ancora contraria alla confederalizzazione del mondo della scuola. L'esistenza di un Sindacato nato per iniziativa dei lavoratori non poteva però essere a lungo ignorata. Il 14 Luglio 1967 il Comitato Direttivo Nazionale della CGIL, pur continuando a disconoscere quel Sindacato, decise la costituzione del Sindacato Nazionale Scuola CGIL, nonostante il voto contrario della componente socialista. Ricordo bene il serrato confronto che ci fu tra la dirigenza della CGIL e quella dello SNULS di cui ero il responsabile nazionale: la conclusione si ebbe nel dicembre 1967 con l'Assemblea Nazionale di Ariccia dove, dopo un vivace dibattito che anticipava alcuni temi cari al movimento del '68, il Segretario Generale della CGIL, Luciano Lama, nel varare la costituzione del nuovo Sindacato, precisò con fermezza la linea da seguire nella Confederazione. Un passato senza dubbio di forti contrasti ma anche da parte di tutti di impegno e di grande partecipazione.



Corrado Maureri



CGIL

16-17 dicembre 1967

Il '68 e dintorni.

Il neonato sindacato della CGIL entra nella scuola proprio quando i grandi movimenti del '68 diventano protagonisti. "operai e studenti uniti nella lotta." ...e anche gli insegnanti. Insieme per la prima volta.

LA CGIL NELLA SCUOLA



Le prime lotte 1968-1970

Nel '68 il Sindacato Scuola CGIL di Firenze non arriva a 300 iscritti, ma la sua azione è assai incisiva proprio perché si colloca nelle lotte sociali più generali.

Insieme ai lavoratori del pubblico impiego.

Lo sciopero nazionale del 19 novembre 1968 è il primo sciopero unitario dei Sindacati Scuola aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL.

Insieme agli studenti.

Il 1 marzo 1969 l'assemblea dei professori e degli studenti approva un documento sugli obiettivi di lotta comuni.

Il tesseramento del 1969.

CGIL CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO DI FIRENZE SINDACATO SCUOLA

A tutti gli iscritti e simpatizzanti

Caro collega,

ti accludiamo il manifesto-carta rivendicativa del sindacato scuola CGIL, nel quale potrai trovare elencati gli obiettivi concreti della nostra azione sindacale.

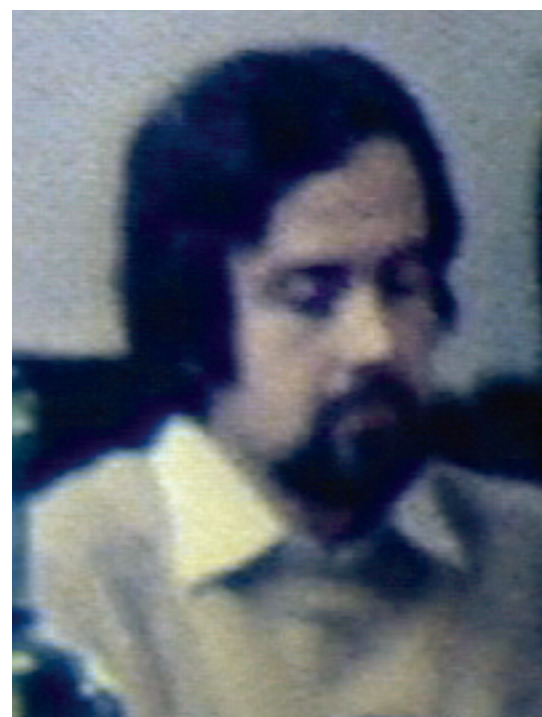
Ti ricordiamo che il tesseramento del 1969 è aperto con l'inizio dell'anno scolastico e che il sindacato sarà a disposizione tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 17,30 alle 19,30 in Borgo del Greci 3. Ti ricordiamo altresì che il sindacato abbisogna non soltanto di contributi finanziari, ma anche dell'impegno attivo di tutti i militanti, in particolare nei luoghi di lavoro, per estendere la sua organizzazione e per suscitare la discussione più ampia sulle sue proposte di azione sindacale e di riforma delle strutture scolastiche,

Fraterni saluti
Il responsabile dell'organizzazione
Mario G. Rossi



Al suo inizio la CGIL-Scuola di Firenze si rivolse soprattutto al precariato della scuola (gli insegnanti fuori ruolo), ma incontrò, peraltro, molta difficoltà a penetrare nella categoria, anche perché era un sindacato politicamente assai radicale e molto coinvolto nel rapporto con gli studenti in rivolta. Ricordo un episodio emblematico. Nel gennaio 1969 proclamammo a livello cittadino uno sciopero di solidarietà con gli studenti, che nei giorni precedenti erano stati caricati selvaggiamente dalla polizia in Piazza San Marco. Io distribuì il volantino di convocazione dello sciopero dinanzi alla mia scuola, il liceo scientifico Leonardo da Vinci. Entrato subito dopo a scuola, non ricordo per quale motivo, vedo venirmi incontro il preside che esclama: "Professore, Lei ha compiuto poco fa un'azione incompatibile col decoro e la dignità di un insegnante!". Era il segno che stava per iniziare un'epoca nuova così per gli insegnanti come per la scuola italiana.

Salvatore Tassinari



Mario G. Rossi

Ma anche da soli:
Il novembre 1969 sciopero provinciale della CGIL Scuola.



Salvatore Tassinari



Il dito di Lama

Era la prima volta che andavo alla sede della CGIL Nazionale a Roma. Ricordo una grande stanza con tanti compagni accaldati provenienti da tutta Italia che vociferavano le loro ragioni in favore del blocco degli scrutini. Seduto al tavolo della Presidenza un uomo grande e grosso, tutto vestito di jeans, esprimeva con energia la propria contrarietà a quel tipo di lotta. A un certo punto prende la parola un compagno di Ravenna e dice di aver saputo nel suo territorio di "un caldo appello" rivolto agli insegnanti dalle Confederazioni per indurli a tornare sui loro passi e di aver pensato, sentendo quell'espressione, ad un'uscita del Papa. L'omone si alza in piedi con l'indice della mano destra dritto verso l'alto e grida: "La CGIL non è la terra di nessuno!", poi prende e se ne va.

Giuliana Quercini



Giuliana Quercini



Giugno 1970

il blocco degli scrutini.

I professori della CGIL si impegnano nella prima azione di lotta che trova un vasto consenso nella categoria e fa parlare la stampa. Cresce il disagio degli utenti.

Il NO della CGIL.

Le Confederazioni CGIL, CISL, UIL si oppongono a questa forma di lotta che danneggia gli altri lavoratori e la collettività. Luciano Lama, segretario generale della CGIL, interviene in prima persona.



Luciano Lama



Nel dicembre 1970 si tiene il primo congresso del Sindacato Scuola CGIL, a Firenze quello provinciale, ad Ariccia quello nazionale. Le confederazioni intensificano il loro impegno. Nel '71 e nel '72 la vertenza della scuola prende quota.

LA CGIL NELLA SCUOLA



Il primo congresso

Nel dicembre del 1970 il congresso provinciale si svolge su due mozioni contrapposte. La prima si collega alla politica della CGIL che persegue obiettivi di riforma della scuola, di contrattualità per l'intera categoria dei "lavoratori della scuola" e di unità sindacale. La seconda, sostenuta dal segretario uscente Salvatore Tassinari, si collega alle istanze più radicali espresse dal movimento degli studenti e da avanguardie politiche presenti nelle fabbriche e nel territorio che guardano ad una alternativa al sistema capitalistico. Prevalse la lista 'riformista' in cui sono presenti un buon numero di militanti del PCI, del Movimento di Quartiere e di insegnanti della scuola dell'obbligo e viene eletto segretario Franco Quercioli, insegnante elementare all'Isolotto.

Al momento del congresso il Sindacato Scuola conta 370 iscritti, di cui i due terzi circa sono insegnanti medi.

Congresso di Firenze 1970: gli eletti nelle due liste



Franco Quercioli

Lista 1

Bausi Bresci Marcella
Carniani Mario
Chiesa Giorgio
Cioni Luciano
Cipriani Urbano
Pelfer Giovanni
Quercioli Franco
Rossi Mario G.
Soldani Simonetta
Vestani Mario

Lista 2

Bortolotti Arrigo
Melis Rossana
Pagliuzzi Giorgio
Quercini Giuliana
Sartoris Enrico
Tassinari Salvatore

I primi scioperi e i primi cortei: 1971-72

Giugno '71: Nel territorio le prime piattaforme di zona...

“ A partire dai primi anni '70 il Sindacato Scuola entra in contatto con le Camere del Lavoro comunali. Di lì a poco esse diventeranno Consigli di Zona che accorpavano più comuni e nelle loro piattaforme si occupavano dei problemi della vita quotidiana, non solo del lavoro delle cittadine e dei cittadini, e affrontavano una gamma di temi più vasta delle piattaforme sindacali precedenti: tra questi diventava centrale la lotta contro la selezione scolastica e per la gratuità dei libri di testo. A Signa, poi Consiglio di Zona della Statale 67, tra il '70 e il '71 si costruì una piattaforma per la gratuità dei libri di testo che in poco tempo fu 'assunta' da tutti i Consigli di fabbrica della zona. Animatori di questa fase furono i sindacalisti locali Bianca Benelli e Silvano Sarti.

Altrettanto si fece a Sesto - Calenzano. La piattaforma più impegnativa, sostenuta dallo sciopero degli studenti e di tutte le categorie nel corso dell'anno scolastico '70-'71, fu quella di Empoli, quando era segretario Aramini. La piattaforma era articolata su occupazione, lotta alla selezione di classe e per la gratuità dei libri di testo. Erano particolarmente attivi gli studenti della scuola media superiore e molto forte la sottolineatura sulla selezione di classe che si manifestava con altissime percentuali di bocciature di adolescenti di origine operaia e popolare.

Marcella Bresci Bausi

La lotta per i diritti sindacali.

Sciopero provinciale dei Sindacati Scuola CGIL CISL UIL e manifestazione davanti al Provveditorato.

“ Che soddisfazione! essere sicuri di aver ragione e star lì insieme ai compagni del Sindacato a "gridare" sotto le finestre del Provveditorato! Sì, perché il Provveditore Tarchi ci aveva concesso l'assemblea sindacale durante l'orario di lavoro e poi però, richiamato all'ordine dal Ministero, ce l'aveva nuovamente negata! Era il periodo in cui si lottava per aprire sempre nuovi spazi di democrazia all'interno della scuola. Ricordo un'affollatissima assemblea al Palagio di Parte Guelfa dove una mia proposta di rifiutarsi di sottoscrivere le note di qualifica, attraverso le quali il Preside valutava annualmente l'operato del docente, suscitò generale entusiasmo: l'iniziativa andò avanti e non molto tempo dopo le note di qualifica furono abolite.

Enrico Sartoris



Il Prof. Marcello Tarchi si trovò a fare il Provveditore di Firenze proprio negli anni in cui la scuola fu percorsa dai movimenti degli studenti e degli insegnanti. Il professor Tarchi era un convinto antifascista. Fu uno dei pochi a rifiutare il giuramento al regime negli anni '30 e ad essere privato della cattedra. Fece parte del Partito d'Azione e partecipò alla Resistenza. Non restò indifferente alle richieste di nuovi diritti sindacali e concesse ai Sindacati Scuola le assemblee in orario di lavoro. Il Ministero lo obbligò a recedere e i Sindacati proclamarono uno sciopero provinciale con manifestazione sotto il Provveditorato. Non fu facile per lui governare la scuola in un momento così difficile; ci furono momenti di scontro, ma non venne mai meno la stima per la sua figura di democratico.

La lotta contro la repressione.

Nel dicembre del '71 il Procuratore Generale Mario Calamari incrimina 30 insegnanti 19 custodi e 129 studenti in relazione alle iniziative studentesche e alle lotte per la democrazia sindacale nelle scuole.

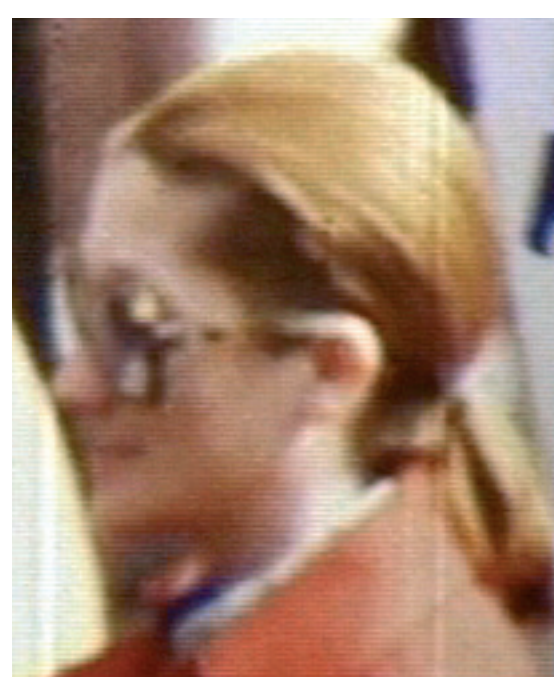
28 gennaio 1972: giornata di lotta dei sindacati scuola insieme ai metalmeccanici e agli studenti.



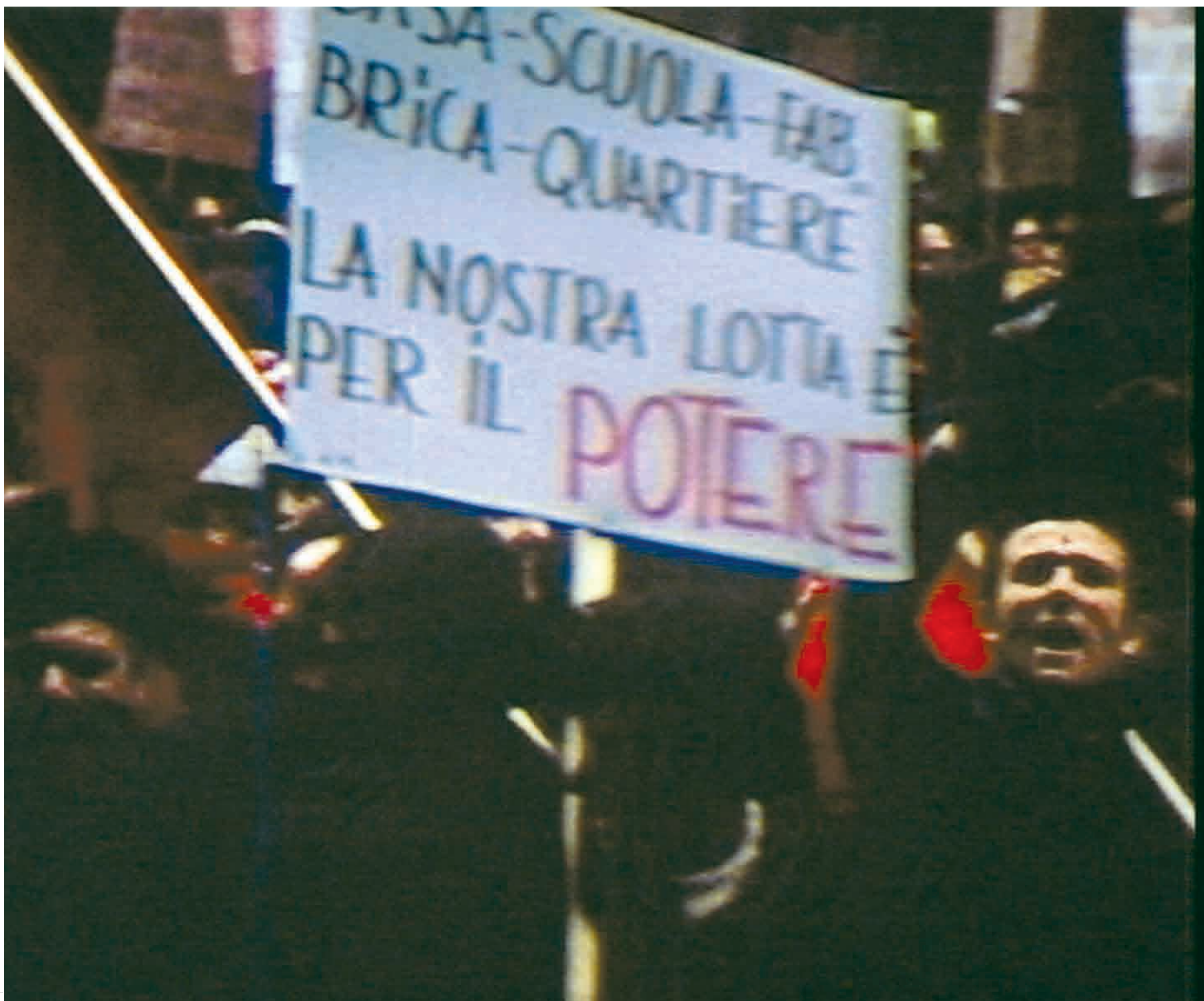
La lotta per il contratto della scuola e per la riforma.

Autunno 1972: scioperi nazionali

**13 ottobre
9 novembre
6 dicembre**



Marcella Bresci Bausi



1973 - 1974 Contratto e riforma

Gli anni che segnano il punto più alto delle confederazioni sindacali e dei sindacati scuola nella lotta per la riforma della scuola sono anche gli anni del terrorismo e delle stragi.

LA CGIL NELLA SCUOLA



Verso lo sciopero generale del 18 maggio: le assemblee nelle fabbriche.

Il 17 maggio 1973: l'accordo sindacati-governo.

Quel giorno alla Menarini

Era il pomeriggio del 17 maggio e l'assemblea alla "Menarini" si stava per concludere. Tra pochi minuti sarebbe suonata la sirena della fine del turno. Erano in prevalenza donne in quella azienda e gli interventi in preparazione dello sciopero nazionale erano stati molto partecipati, come era stato nelle altre assemblee che avevamo tenuto in quei giorni in molte altre fabbriche della città e della provincia.

Sto per alzarmi per fare le conclusioni, quando una compagna del Consiglio di Fabbrica mi dice che mi vogliono al telefono dalla Camera del Lavoro.

- A Roma hanno firmato l'accordo, lo sciopero è revocato -.

Torno in sala mensa e lo dico.

Gli applausi e gli abbracci che seguirono li ho ancora nella mente e nel cuore.

A volte la storia passa di lì e noi ci siamo.

Franco Quercioni



I punti dell'accordo

Impegni precisi riguardo al diritto allo studio, alla riforma della scuola, al nuovo stato giuridico del personale scolastico, al Tempo Pieno, ai 25 alunni per classe, all'edilizia scolastica, alla generalizzazione della scuola materna statale, agli organi collegiali. Impegni precisi, che saranno seguiti da provvedimenti legislativi e di bilancio. Un evento storico che segna una svolta profonda nella scuola italiana e nella società.

Le prime assemblee nelle scuole in orario di lavoro.

La consultazione della categoria.

In circa 90 assemblee di consultazione sull'accordo, fatte per la prima volta in orario di lavoro, il sindacato si confronta con più di 4000 lavoratori. Tutti i quadri sindacali di base, anche quelli che si sono opposti alla linea della maggioranza, si mobilitano per illustrare l'accordo con il governo.

Al Circolo Vie Nuove si tiene il seminario per studiare i contenuti dell'accordo ed imparare così a gestire le assemblee con tutta la categoria. Il consenso della categoria è pressochè totale.



28 maggio 1974 La strage di Brescia: otto morti, cinque insegnanti della CGIL

Piazza della Loggia.



Le bombe fasciste uccidono otto persone, cinque di esse sono insegnanti iscritti alla CGIL Scuola.

Giulietta Banzi Bazoli
Livia Bottardi Milani
Clementina Calzari Trebeschi
Alberto Trebeschi
Luigi Pinto

Cinque giovani da poco entrati nella scuola con l'entusiasmo e l'impegno di chi combatte nel luogo di lavoro e nelle organizzazioni democratiche una battaglia politica più generale che è di tutti i lavoratori, di tutti i cittadini. Cinque compagne/i che si erano recate ad una manifestazione antifascista indetta dai sindacati per testimoniare anche con la loro presenza che la scuola è e vuole essere luogo di battaglie democratiche e antifasciste



Sono le cinque: sono già sveglie e sono in ansia.

Mi sono recato la settimana scorsa alla CGIL-Scuola in Borgo dei Greci per chiedere informazioni e ne sono uscito con un pacco di materiale e un'assemblea da tenere nel mio circolo. Sono l'ultimo arrivato, sono al primo anno di insegnamento e ho preso la tessera del sindacato solo da pochi mesi. Devo alzarmi per preparare la relazione e andare a scuola. Lascio la classe alle dieci e mezzo e mi precipito all'assemblea: sono tutti lì, ben schierati e, fortunatamente, attenti. A parte qualche collega neo-immesso in ruolo come me, tutte/i le/gli altre/i hanno l'età dei miei genitori: in effetti c'è anche il padre di una mia ex compagna di classe. Attacco a parlare di una scuola aperta alla società e non selettiva, dei nuovi organi collegiali e della partecipazione al governo della scuola dei docenti e dei cittadini/genitori, dello stato giuridico con l'abolizione delle note di qualifica e la riduzione del potere (!?) dei direttori e degli ispettori, della funzione unica dei docenti e della laurea per insegnare anche nella scuola elementare, degli aumenti salariali previsti. Ci mancava solo il "sol dell'avvenir".

Federico Marucelli



Le donne della CGIL Scuola



Le lotte per la gestione dell'accordo del '73

I decreti delegati: stato giuridico e organi collegiali.

I corsi abilitanti e la lotta al precariato.

E... il Vietnam è vicino.

LA CGIL NELLA SCUOLA



Gestire un accordo

La gestione del primo accordo nazionale significò, e non poteva essere altrimenti, darsi un'organizzazione. Nel senso forte intendo, con obiettivi sia di quantità che di qualità e con strumenti proporzionali al bisogno. Si dovevano raggiungere quanti più lavoratori fosse possibile in una categoria polverizzata in tantissimi posti di lavoro e assicurarsi di ottenere la loro consapevolezza, non solo del risultato contrattuale raggiunto, ma anche del fatto che da quel momento in poi sarebbe iniziata un'altra storia: quella delle relazioni sindacali tra soggetti che si riconoscevano reciprocamente. Diventare soggetto contrattuale significava esistere e organizzarsi per ottenere risultati e cambiamenti normativi, retributivi e sull'organizzazione del servizio, nonché del lavoro al suo interno. Non più solo militanza e appartenenza, ma anche rappresentanza generale di interessi e di diritti. Bisognava un po' cambiare pelle e questo fu molto complicato. Ma questa storia rimane tutta da raccontare....

Maurizio Cappelletti

Il personale ATA

Il sindacato confederale e la CGIL in particolare ripensano il ruolo del personale, che allora si chiamava NON DOCENTE. È questo forse l'unico caso nel mondo del lavoro dove una professione veniva indicata per quello che NON faceva anziché per la propria specifica funzione. Inizia in quegli anni una battaglia per la elaborazione di nuovi profili professionali e per dare piena dignità al lavoro del personale ATA nella scuola. Queste rivendicazioni risulteranno vincenti grazie alla determinazione della CGIL Scuola. È un grande merito della CGIL che non a caso è stata da allora l'organizzazione maggiormente rappresentativa di questo settore.

Walter Liotta

Il precariato e i corsi abilitanti ordinari.

Maggio 1974. Le lotte a Firenze.

La lotta nei Corsi Abilitanti è organizzata soprattutto per discutere con le commissioni esaminatrici la metodologia e i contenuti del programma dei corsi, che devono riferirsi più alla didattica delle discipline che ai contenuti delle stesse. Ogni corso elegge i suoi delegati che insieme al sindacato gestiscono una trattativa intensa e partecipata, non priva di asprezze e tensioni.



Il compagno Pancrazi del Consiglio di Fabbrica della Rangoni intervenendo ad un'assemblea di insegnanti

I dirigenti scolastici

Gli iscritti alla CGIL si contano sulle dita di una mano. Il loro nomi sono nella storia della scuola fiorentina:

Pasquale Danza
Aldo Pettini
Marcello Trentanove
Paolo Vismara.

La loro adesione era squisitamente politica anche perché il sindacato CGIL pensava al superamento del ruolo direttivo.

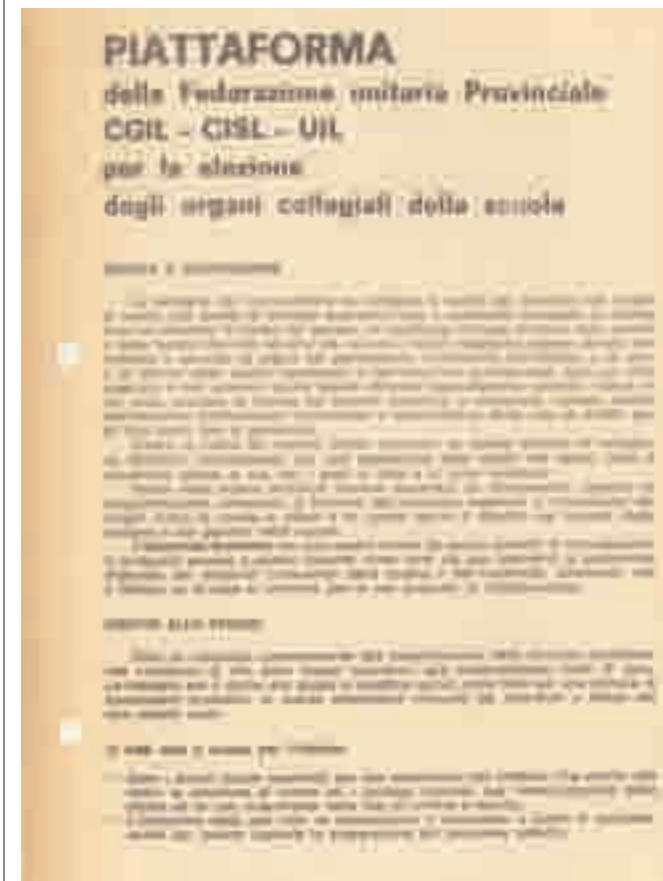
Le 150 ore



Le prime elezioni degli Organi Collegiali

3-4 febbraio 1975.

Nelle elezioni degli OCCC del febbraio '75, le prime nella storia della scuola, si affermano le liste dei sindacati confederali. Tra i docenti le liste CGIL-CISL-UIL conquistano il 57% dei seggi nella scuola media inferiore e il 54% nella scuola superiore. Nella scuola elementare e materna la CGIL insieme alla UIL e allo SNASE presenta liste laiche e di sinistra che conquistano il 32% dei seggi. Il Sinascel Cisl insieme all'AIMC scende al 57% rispetto alle precedenti elezioni ENAM. Tra i non-docenti le liste di CGIL-CISL-UIL vanno al 72% nelle medie inferiori e all'87% nelle superiori.



In questa fase si rivela prezioso il lavoro del compagno Giovanni Bezzati, socialista, entrato nella CGIL proveniente dallo SNASE, sempre molto sensibile ai temi della laicità e dell'unità a sinistra che hanno caratterizzato il suo impegno nel sindacato nel corso degli anni.

Era caduto un muro

Nella lotta dei corsi abilitanti si confrontarono diverse concezioni dell'insegnamento, della scuola, della politica. Tra le corsiste c'era anche una signora, un po' più anziana della media, che in totale disaccordo con la nostra impostazione 'sessantottina', sentì l'esigenza di andare dal Provveditore a dichiarare la sua estraneità alla lotta. Fu guardata subito dal movimento come traditrice. Io finii col trovarmi nello stesso gruppo con lei e quando ci dividemmo in due sottogruppi: il suo raccolse "la destra", il mio la "sinistra". Dovendo coabitare nella stessa aula, sebbene ci collocassimo negli angoli opposti, non potevamo fare a meno di sentirci e vederci, anche perché ci appassionavamo spesso in discussioni molto vivaci. Col tempo la soluzione di problemi pratici ci fece fare conoscenza. Alla fine del corso la "traditrice" ci spiegò il suo iniziale disagio pensando di avere a che fare con degli estremisti inconcludenti, ma in quei mesi si era ricreduta. Non solo eravamo delle brave persone oneste e coscienti, ma anche degli insegnanti colti, preparati, interessati al loro lavoro e ai ragazzi. Era caduto un muro.

Rosa Martiniello

"Dalla coscienza nasce la lotta, per questo ci vogliono ignoranti"

Questo cartello di pesante cartone mi ha accompagnata per anni. L'aveva scritto un operaio-pittore del Nuovo Pignone per esprimere il legame stretto tra la scelta di tornare sui banchi di scuola e l'impegno per migliorare le condizioni di lavoro e di vita.

Le lezioni erano percorsi di analisi e di consapevolezza, dove si intrecciavano i temi della fabbrica e della società, dove l'insegnante imparava materie mai studiate prima, mentre insegnava a scrivere con le parole giuste le schede sui fattori di nocività dell'ambiente di lavoro o a costruire un istogramma con i dati dell'occupazione suddivisi per reparto. Nell'incontro tra giovani insegnanti pieni di entusiasmo e allievi, che spesso avevano sviluppato grandi saperi attraverso letture personali ed esperienze di vita, si realizzava un'avventura inedita e si coltivava una grande utopia: quella di cambiare insieme il mondo!

Eletra Lorini

"Gestione" che brutta parola!

Dopo le assemblee sul contratto del 1973 si aprì una nuova stagione, quella delle sezioni sindacali e dei primi tentativi di contrattazione nelle scuole e soprattutto quella delle elezioni degli Organi Collegiali per la gestione democratica della scuola. "Gestione", che brutta parola! Alla prima assemblea che tenni alla Scuola media Fermi di Scandicci insieme a Gilberto Bacci, all'epoca Segretario della Camera del Lavoro di Scandicci - Le Signe, si levarono diverse voci molto scettiche su queste novità. Il compagno Sergio Staino e buona parte dei "Professori" temevano la "cogestione". Ma la CGIL Scuola s'impegnò a fondo, una voglia di partecipazione e di cambiamento impensabile! E il risultato? Una valanga di voti!! Si stralzarono i vecchi equilibri sindacali! Io a quel tempo mi occupavo di organizzazione nel Sindacato Scuola e non ricordo bene a chi, alla domanda "com'è andata?", risposi soddisfatto: "S'è fatto il pieno". E dal quel momento non è passato un anno che non abbia fatto parte di un OO.CC. a vario livello, fino alla recente estinzione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Luciano Rutigliano

IMPONENTI MANIFESTAZIONI NEL PRIMO GIORNO DI SCIOPERO

Insegnanti, bidelli e studenti hanno chiesto una scuola nuova

Cortei e comizi a Roma, Firenze, Torino, Milano, Bologna, Napoli, Catanzaro e Pisa Superiore all'aspettativa l'adesione della CISL - Altre agitazioni in vista



Sempre più acuti i problemi della categoria

Centinaia di insegnanti in lotta hanno manifestato al provveditorato

I corsi abilitanti iniziati solo sulla carta - Rivendicata una gestione democratica del programmi - Proposte unitarie all'Istituto d'arte di Porta Romana

Il Vietnam è vicino: una scuola per il Vietnam



VIETNAM

Per un edificio scolastico ad Hanoi il sindacato scuola CGIL lancia una sottoscrizione nazionale aperta dai compagni del Comitato Direttivo il 24 febbraio

L'avvio della vertenza nell'università segna un'ulteriore svolta per l'espansione della CGIL.

Al suo 2° congresso il SNS CGIL è ormai un'organizzazione di massa. Dai 370 iscritti del 1970 ai 3006 del 1975.

Nasce il sindacato regionale.

LA CGIL NELL'UNIVERSITÀ NELLE SCUOLE NEL TERRITORIO

La vertenza dell'università

Non guardare l'albero ma la foresta!

La grande sala dedicata a Di Vittorio era piena di gente e di fumo. L'attivo nazionale della CGIL sulla prima vera vertenza Università iniziata nella primavera del 1975 con una lettera al Governo della Federazione Unitaria CGIL-CISL-Uil, si svolgeva da un paio d'ore in quell'Autunno del 1976 con il consueto eccesso di passioni e qualche evitabile intemperanza. L'argomento era l'ipotesi, tutta ancora da verificare, del protocollo di accordo contrattuale. La minoranza accusava la maggioranza di cedimento. La maggioranza si estenuava nel rilevare alcuni contenuti innovativi, la lunga durata della vertenza, e il fatto storico che era il primo accordo contrattuale del settore Università. In modo irrituale, per quei tempi, chiede la parola il compagno Lama, Segretario Generale della CGIL. Si fa silenzio, mi pare che perfino il fumo diminuisca. Non parla dell'argomento in discussione, ma pone con forza il tema del ruolo dell'Università Pubblica nello sviluppo del Paese. Ci invita ad usare le nostre preziose competenze nell'interesse della collettività nazionale e dei lavoratori. Cita questioni irrisolte per lo sviluppo come la questione energetica e quella ambientale. In conclusione ci chiede di non guardare l'albero, ma la foresta. E' il miglior consiglio che ho mai ricevuto.Il protocollo di accordo fu poi stipulato il 22 marzo 1977.

Riccardo Basosi



Ero un giovane operaio tipografo ...

La sindacalizzazione tra i non docenti dell'Università era precedente al '68 e all'Università di massa. Il sindacato CGIL Statali aveva iscritto buona parte degli ultimi assunti, ma ancora nei primi anni '70 manteneva un carattere tecnicistico e moderato. ...Il vecchio "contenitore" non rispondeva più al bisogno quindi l'approdo nella CGIL Scuola, di cui si iniziava a parlare, sembrava ai più una liberazione. Tuttavia nella categoria qualche dubbio c'era, si avvertiva il senso di smarrimento per una presunta lontananza tra i tecnici universitari ed i bidelli delle scuole e qui giocammo bene tutto il peso dei lavoratori delle mense universitarie, una "cembriera di garanzia" perché massa d'urto nelle lotte sindacali universitarie. Analoga funzione di argine e avamposto questo settore la svolgerà, di lì a poco, negli anni del terrorismo i cui fiancheggiatori nell' "Autonomia" vide in faccia per alcuni difficili anni. ... La proposta che io entrassi nella Segreteria Provinciale della CGIL Scuola al posto di Riccardo Basosi, stimato punto di riferimento tra i docenti precari sindacalizzati, fu un segno forte per chi paventava una marginalità strutturale dei non docenti e gli iscritti apprezzarono. Per me si trattava di un mondo nuovo. Ero un giovane operaio tipografo stampatore, con una esperienza di partito, alle prese con una sfida complessa: rappresentare nella CGIL Scuola tutti gli iscritti dell'università, docenti e non.

Giovanni Doddoli

L'organizzazione del Sindacato Scuola a Firenze dal 1970 al 1975.

1974 il 2° Congresso Provinciale.

Il congresso si tiene su tre mozioni. La maggioranza "riformista" rappresenta i due terzi degli iscritti, la seconda mozione il 19,6%, la terza il 13,4%.

1975 Il 1° Congresso Regionale.

A poca distanza dalla conclusione del congresso provinciale si tiene il primo congresso regionale del SNS CGIL della Toscana. Franco Quercioli viene eletto segretario regionale e Marcella Bresci Bausi diventa segretaria del Sindacato di Firenze.



TAB. I - ISCRITTI AI SINDACATI E ADDETTI ALLA SCUOLA A FIRENZE AL 1° GENNAIO 1975

Scuole	N. addetti	Iscritti ai sindacati				Totale
		CGIL	CISL	UIL	«Autonomia»	
Materna	691	146	80	—	226	
Elementare	4.641	370	1.100	80	200	
Media	—	—	—	—	1.730	
docenti	6.200	1.460	300	40	1.100	
non docenti	3.091	487	230	10	667	
Università	—	—	—	—	—	
docenti	900	280	85	30	270	
non docenti	1.100	360	270	—	130	
Scuola privata	—	—	—	—	—	
Supplenti	46	—	—	—	—	
Totale	14.623	3.006	2.090	180	1.690	
Forza dei sindacati		20,8%	14%	1,2%	11,4%	47,6%

Prospetto dei dati da *Rassegna Sindacale*, nel gennaio del '75 il SNS CGIL organizza il 20% della categoria.



Dove, come e quando nascono i dirigenti di base.

L'esperienza sindacale nella scuola di quegli anni mette a dura prova qualunque iscritto perché, non essendo riconosciuta la contrattazione sindacale sul luogo di lavoro, è necessario fare uno sforzo di fantasia per tenere vive le tematiche nazionali (diritto allo studio, democrazia nella scuola, contrattazione sindacale, ...) e ancorarle alle necessità della categoria sul luogo di lavoro. La grande svolta viene con l'istituzione degli Organi Collegiali, ottenuti con il determinante apporto dei Sindacati Confederali, che mettono in contatto il genitore-lavoratore-cittadino con l'insegnante-lavoratore, e con la creazione dei Consigli di Zona, organismi territoriali intercategoriale, che rendono i lavoratori di tutte le categorie partecipi delle problematiche del mondo della scuola.

Elio Pasca



Le Sezioni Sindacali di Istituto.

Esse si moltiplicano dopo l'accordo del maggio 1973, sia nella città che nella provincia. Dal '74 a '75 passano da 100 a 138, di cui 36 sono unitarie con CISL e UIL.

La sezione sindacale dell'Istituto d'Arte.

La sezione sindacale CGIL dell'Istituto d'Arte nasce nel 1967 (3 iscritti). Allora gli insegnanti erano tutelati solo dal sindacato autonomo SNAI, un sindacato di diretta emanazione di funzionari ministeriali facenti capo all'Ispettorato Istruzione Artistica. Già nel '69 il sindacato era presente e interveniva nelle assemblee studentesche. Poi si conquistarono le assemblee dei lavoratori della scuola in orario di lavoro e fu riconosciuto l'albo d'istituto per le comunicazioni sindacali. Nel 1975 significativo fu il gemellaggio con una scuola vietnamita sorretto da una grossa sottoscrizione di denaro raccolto da tutte le componenti dell'istituto in favore degli studenti vietnamiti. Alla cerimonia conclusiva in aula magna fu presente un rappresentante dell'Ambasciata nord-vietnamita. La presenza del sindacato all'interno dell'Istituto si esprimeva in maniera determinante in tutti gli organismi rappresentativi: nel Consiglio di Presidenza, nel Consiglio di Istituto, nel Distretto Scolastico, nelle commissioni per incarichi e supplenze, nelle commissioni nominate dal Collegio dei docenti per la riforma dell'istruzione artistica, nel Comitato di Valutazione, nel consiglio di Disciplina. La sezione sindacale interveniva sia per tutelare i singoli dipendenti sia per organizzare la mobilitazione collettiva. Nel 1976 gli iscritti erano 60: 41 docenti e 19 non docenti.

Alessandro Goggioli, delegato sindacale dal 1969



I Comitati di Zona.

Il sindacato si dà una struttura diffusa su tutto il territorio. I CdZ dal '74 al '75 passano da 11 a 17. E' il momento dei Consigli di Zona della FLM e della Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL.

Il Comitato della Zona 1

Esso comprende le scuole dell'Oltremo Sud Ovest il responsabile di zona è Franco Bazzanti.



Una storia esemplare

Franco Bazzanti Ingegnere, insegnante all'ITIS Meucci, responsabile della sezione sindacale di istituto e della CGIL Scuola di zona negli anni '70, diventa negli anni successivi responsabile della formazione sindacale della CGIL regionale. La sua storia è la storia di uno di noi. È la storia di un incontro: quello tra la CGIL e una generazione di insegnanti, militanti della sinistra.

Franco ci ha lasciati il 1 ottobre del 2006.



Nel febbraio del 2006 si è svolto il congresso costitutivo della Federazione dei Lavoratori della Conoscenza.

DAL SNS CGIL ALLA FLC



Il sindacato del 2000 assume la conoscenza come bene comune.

Un'idea di sapere che non può essere monetizzato, non ha carattere competitivo, non è soggetto alla speculazione a fini di profitto e alle leggi del mercato.

Il compito fondamentale resta quello di guardare oltre le contingenze per rilanciare un'azione che tenga insieme la scuola, l'università e la ricerca scientifica e i molti ambiti dell'attività formativa...

Mario Batistini e Alessandro Rapezzi

il sindacato oggi è

Il sindacato dell'autonomia

Promuove e sostiene una pratica dell'autonomia basata sulla partecipazione e sull'assunzione di responsabilità.

Il sindacato delle RSU

Il sindacato si articola nelle Rappresentanze Sindacali Unitarie, un presidio di democrazia, di tutela dei diritti e di valorizzazione delle professioni sul posto di lavoro.

Le RSU registrano una crescente partecipazione al voto, un consenso in costante aumento verso la CGIL.

Il sindacato dei servizi

Sempre più i lavoratori chiedono consulenza e la CGIL si attrezza per offrire informazione, tutela e servizi adeguati.

Il sindacato contro il precariato

Una lotta costante in una categoria sempre fortemente caratterizzata da questo fenomeno. Combattere la precarietà significa anche affermare la qualità della formazione.

Il sindacato delle riforme e della professionalità

Non si occupa solo della difesa della categoria ma si batte per istituzioni formative aperte e inclusive.

Il sindacato della laicità

Per uno stato che rispetti le convinzioni delle persone, contro l'uso politico della religione. Per la libertà della ricerca, della cultura, dell'insegnamento.

Il sindacato della cittadinanza a dimensione europea

Per un'Europa della conoscenza, per mettere in comune un patrimonio ricchissimo e costruire una nuova cittadinanza aperta e garantita a tutti.

Gli iscritti FLC-CGIL di Firenze

Scuola	3.948
Università	723
Ricerca	223
Formazione professionale	19
TOTALE	4.913



3 maggio 2007

Alessandro Rapezzi viene eletto Segretario generale FLC CGIL e Mario Batistini entra nella Segreteria della Camera del Lavoro

FLC CGIL Firenze
Moreno Verdi
Segretario coordinatore università

FLC CGIL Firenze
Alessandro Rapezzi
Segretario generale



Roma, 27 ottobre 2007: manifestazione nazionale della scuola

